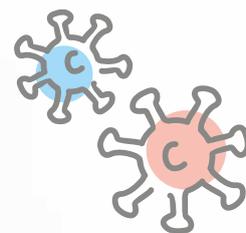


INDICAZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI in relazione all'emergenza Covid-19




Confartigianato
VICENZA


**LEADER
OF OUR
CHANGE**
ECOSISTEMA
FUTURO



PER LE IMPRESE

(escluso settore sanitario)

Come gestire e smaltire i rifiuti generati da DPI (mascherine, guanti monouso, ecc.)

Nell'attuale emergenza sanitaria, l'utilizzo in grandi quantità di DPI, soprattutto mascherine e guanti monouso, pone il tema del loro corretto smaltimento come rifiuti, una volta usati e non più idonei. Di seguito si riportano pertanto alcune considerazioni utili per la gestione dei rifiuti generati da DPI.

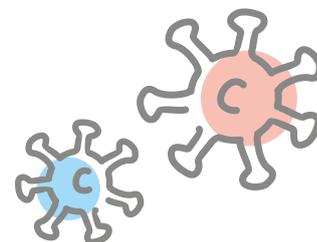
- 1) Se l'azienda si avvale del servizio pubblico di raccolta e una quota parte dei suoi rifiuti sono "assimilabili" agli urbani, anche i DPI usati possono essere gestiti allo stesso modo **MA DEVONO confluire nella raccolta INDIFFERENZIATA**, chiusi in un sacchetto doppio o triplo.
- 2) In alternativa l'azienda dovrà garantire che non vengano avviati a raccolta differenziata. Codici EER possibili: 150203, e avviarli a incenerimento, oppure 150202* (voce speculare), ma non si deve procedere ad alcuna caratterizzazione del rifiuto, in modo da evitare qualsiasi manipolazione del rifiuto stesso.
- 3) Ipotesi residuale è quella di applicare il DPR 254/03 che dà la possibilità di classificare come rifiuto sanitario a rischio infettivo anche rifiuti prodotti al di fuori delle strutture sanitarie: codice EER 180103*- rifiuti a rischio infettivo. Quest'ultima soluzione, da considerare ad esempio nel caso di riscontro di casi positivi in azienda, è anche quella più onerosa perché comporta l'obbligo di seguire alla lettera e con rigore tutte le disposizioni della gestione dei rifiuti sanitari.

Qualora venisse scoperto un soggetto positivo in azienda sarà necessario provvedere, nei locali in cui avesse soggiornato, a raccogliere i rifiuti in maniera indifferenziata, ponendoli all'interno di almeno due sacchi (uno dentro l'altro), avendo premura di chiudere bene il sacchetto usando guanti monouso. È importante provvedere anche alla sanificazione degli ambienti.

Annotazioni per gli operatori del settore di raccolta e smaltimento dei rifiuti

Per gli operatori del settore di raccolta e smaltimento dei rifiuti si raccomanda l'adozione di dispositivi di protezione individuale (DPI) e di effettuare in maniera centralizzata:

- la pulizia degli indumenti di lavoro, riducendo al minimo la possibilità di disperdere il virus nell'aria;
- la sostituzione dei guanti da lavoro non monouso, nella difficoltà di sanificarli, ogni volta che un operatore segnali di aver maneggiato un sacco rotto e/o aperto;
- la sanificazione e la disinfezione della cabina di guida dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani dopo ogni ciclo di lavoro.



Deroghe per la gestione dei rifiuti (deposito temporaneo e stoccaggio)

L'ordinanza n. 41 del 15 aprile 2020 della Regione Veneto dispone, per il periodo della durata dell'emergenza sanitaria, delle deroghe alle capacità di stoccaggio degli impianti autorizzati alla messa in riserva (R13) o al deposito preliminare dei rifiuti (D15), nonché sui quantitativi e sui limiti temporali per i rifiuti sottoposti a deposito temporaneo.

In particolare per gli **impianti autorizzati** è previsto l'aumento della capacità annua e istantanea di stoccaggio al limite massimo del 20% qualora non costituisca modifica sostanziale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (nel rispetto delle disposizioni in materia di prevenzione incendi e delle disposizioni in materia di elaborazione dei Piani di emergenza e previa autodichiarazione e relazione tecnica da trasmettere alle autorità competenti).

Mentre per i rifiuti sottoposti a **deposito temporaneo** (ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D. Lgs. 152/2006) sono previste le seguenti deroghe:

- la cadenza per l'avvio a smaltimento/recupero (indipendentemente dai quantitativi in deposito) passa da trimestrale e semestrale;
- vengono raddoppiati i limiti quantitativi in deposito temporaneo (raggiungono i 60 metri cubi di cui al massimo 20 metri cubi di rifiuti pericolosi);
- viene allungato il limite temporale di deposito (che non può superare i 18 mesi).



PER I PRIVATI CITTADINI

Nel caso di presenza di soggetti positivi o in quarantena obbligatoria

Nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi, in isolamento o in quarantena obbligatoria la raccolta differenziata deve essere interrotta e tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura (ivi inclusi fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti) devono essere considerati indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme.

Per la raccolta dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti (uno dentro l'altro) e si raccomanda di:

- chiudere i sacchetti utilizzando guanti monouso
- non schiacciare o comprimere i sacchi con le mani
- smaltire il rifiuto della propria abitazione quotidianamente con le procedure in vigore nel territorio.

Nel caso di soggetti non positivi e non in quarantena obbligatoria

Nelle abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata. A scopo cautelativo fazzoletti, mascherine e guanti dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati.

NOTA

Si ritiene utile riportare, come indicazione nel Rapporto ISS COVID-19 n. 3/2020 che i rifiuti indifferenziati dovranno essere gestiti come da procedure vigenti sul territorio e, ove siano presenti impianti di termodistruzione, deve essere privilegiato l'incenerimento, al fine di minimizzare ogni manipolazione del rifiuto stesso.